

Commissariato italiano per la Convenzione italo-svizzera sulla pesca

SEGRETERIA E RECAPITO CORRISPONDENZA

COMMISSARIATO ITALIANO PER LA PESCA

c/o CNR Istituto di Ricerca Sulle Acque

via Tonolli 50 28922 Verbania Pallanza

tel. 0323 518300

posta certificata commissariatopesca@pec.it

e-mail segreteria segreteria@commissariatopesca.it

Codice Fiscale 93007650034

A Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali (VA) Divisione
V — Procedure di Valutazione VIA e VAS
Viale Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA
va@pec.mite.gov.it
Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale
VIA e VAS ctva@pec.minambiente.it
Ministero della cultura Direzione Generale Archeologia,
Belle Arti e Paesaggio — Servizio 5
dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

Prot. 39/24

Verbania Pallanza, 08 Maggio 2024

Oggetto: Codice procedura (ID_VIP/ID_MATTM) 9982 - Nuovo Porto Turistico di Pallanza – Comune di Verbania: risposta alla Nota del 7 Maggio u.s. Marina di Verbella

Spett. Commissione,

con riferimento alla nota del 7 maggio u.s. della spett.le MARINA DI VERBELLA SRL contenente alcune osservazioni in merito al parere espresso da questo Commissariato in data 22.4.2024 si ritiene di dover brevemente confermare e sottolineare alcuni punti, nell'ordine in cui sono stati espressi nella nota richiamata.

I) Nota avv. Miraglia

Premesso che la legge 530/1988 richiamata dall'avv. Miraglia è stata da tempo modificata con la legge 218 del 19.11.2021 pubblicata sulla G.U. n. 302 del 21.12.2021 previa ratifica dei parlamenti italiano e svizzero, si **conferma** che è comunque compito istituzionale del Commissariato, tra gli altri "contribuire alla difesa e al miglioramento dell'ambiente acquatico" e quindi crediamo sia pacifico come il Commissariato nell'esprimere le sue osservazioni relativamente ad un porto di notevoli dimensioni, stia operando adeguandosi ai suoi fini istituzionali.

Ne consegue che quando esprime pareri richiesti dalle Autorità (in primis il Ministero) "propone opportuni provvedimenti", e nel caso, chiede che non venga concessa una autorizzazione per i suoi risvolti sull'ambiente.

Non è infatti il Commissariato che "vieta" ma semmai "propone" – nel caso ad una Commissione - un provvedimento, in questo caso esprimendo un suo motivato parere.

Circa se sia obbligo o meno osservare quanto da noi sostenuto, si ritiene (e si è sempre ritenuto) che costruire un porto – soprattutto di quelle dimensioni e proprio esaminando il progetto con la posa di pontili, corpi morti, palificazioni ecc. - comporti in modo indubbio movimenti dei fondali ricadendo quindi in pieno nelle prerogative dove – come giustamente sottolinea l'avvocato Miraglia - il Commissariato ha parere "obbligatorio e vincolante"

Commissariato italiano per la Convenzione italo-svizzera sulla pesca

SEGRETERIA E RECAPITO CORRISPONDENZA

COMMISSARIATO ITALIANO PER LA PESCA

c/o CNR Istituto di Ricerca Sulle Acque

via Tonolli 50 28922 Verbania Pallanza

tel. 0323 518300

posta certificata commissariatopesca@pec.it

e-mail segreteria segreteria@commissariatopesca.it

Codice Fiscale 93007650034

Circa il fatto che “il parere espresso dal commissariato non ha efficacia giuridica perché non suffragato da studio scientifico o perizia di tecnico esperto” si osserva che NON è stato richiesto che ne fossero allegati, ma – previo appuntamento – si possono mettere a disposizione gli archivi storici di questo Commissariato che, da tempi ben precedenti alla legge del 1988, si occupa delle acque del Lago Maggiore, specie ittiche, fondali, fonti di inquinamento, opere portuali ecc.ecc.

Sommessamente il sottoscritto Commissario fa anche notare che svolge le sue funzioni dal 2003 e quindi in materia crede di avere ormai acquisito un minimo di competenza.

Circa le note tecniche di quanto progettato (che l'avv. Miraglia lamenta non sarebbero state richiamate o conosciute dal Commissario), si prega rileggere le ns. note che esplicitamente richiamano i casi dei DUE PORTI costruiti sulla riva piemontese con le stesse o simili caratteristiche tecniche di quello proposto **affondati** a VERBANIA INTRA (2013) E CANNOBIO (2003) e che, tuttora, giacciono sui fondali.

L'avvocato lamenta poi la mancanza di “spirito costruttivo” per non aver proposto soluzioni alternative, dimenticando che il progetto è andato avanti PER TRE ANNI senza che questo Commissariato sia stato MINIMAMENTE COINVOLTO con pareri, incontri, confronti, proposte ecc.

Circa infine la doglianza che saremmo stati portatori di “interessi generali” andando al di fuori delle nostre specifiche competenze ribadiamo che, se ci vengono presentati atti con evidenti forzature (vedi problema parcheggi, logistica ecc.), riteniamo doveroso e normale segnalare tali incongruenze numeriche, ambientali, paesaggistiche ecc. a chi deve valutarli nella loro interdipendenza perché considerino i fatti e la realtà complessive nelle loro decisioni.

In conclusione la “difesa d'ufficio” dell'avv. Dante Miraglia non ci pare produca nessuna novità, ma anzi ribadisce i compiti e i ruoli di questo Commissariato.

II) Piano Gestione del Demanio Lacuale

Si prende atto quindi che – come da noi sostenuto - effettivamente i richiedenti NON hanno avviato richieste di modificazione del piano di gestione (che ivi non prevede un porto) e quindi NULLA era stato predisposto in merito, esattamente come avevamo rilevato.

III) Nota ing. Prinzivalli

Venendo invece alle note dell'ing. Francesco Prinzivalli si nota che lo stesso professionista ammette che l'area interessata da catene, tiranti, pali e corpi morti ecc. si estenderebbe sul fondo per “una estensione esterna del perimetro (del porto) di circa 50 metri”.

Quindi la superficie EFFETTIVAMENTE INTERESSATA dei fondali - e per conseguenza dove direttamente verrebbe anche impedita l'attività diretta di pesca - sarebbe MOLTO MAGGIORE a quelle in un primo tempo considerate quando ci siamo limitati a parlare di 22.000 mq. che risulta invece essere solo la SUPERFICIE INTERNA del porto, non tutti i fondali effettivamente interessati, di cui 493 mq. verrebbero coperti solo dal cemento per i corpi morti!

Circa le condizioni atmosferiche, il sottoscritto è nato e vive sul Lago Maggiore, ci pesca come da oltre 65 anni, avrà – come sostiene l'ing. Francesco Prinzivalli – solo una conoscenza “superficiale e non tecnica” dei venti del lago. Sarà sicuramente così, ma anche il porto di Verbania Intra “non doveva affondare per il vento” ed è invece affondato, così come si prende atto che il livello del lago non varia fino a 7 metri ma – secondo l'ingegnere – per un massimo di 5,66 metri, il che non cambia però la sostanza, anche perché è curioso che “l'infissione dei pali non comporta alcuna movimentazione dei sedimenti”.

Circa la questione della pesca, l'ing. Prinzivalli non ha la minima idea, evidentemente, di cosa siano le “reti volanti” calate da secoli (e tuttora) nel lago che non verrebbero poste “davanti” all'imbocco del porto ma – essendo lunghe fino a 1.000 metri – sarebbero facilmente intercettate (vengono posate per l'intera notte, al largo) dai nuovi e più numerosi natanti richiamati dalla presenza del nuovo porto. Si ribadiscono quindi - perché neppure richiamate - tutte le altre osservazioni precedenti.

Commissariato italiano per la Convenzione italo-svizzera sulla pesca

SEGRETERIA E RECAPITO CORRISPONDENZA

COMMISSARIATO ITALIANO PER LA PESCA

c/o CNR Istituto di Ricerca Sulle Acque

via Tonolli 50 28922 Verbania Pallanza

tel. 0323 518300

posta certificata commissariatopesca@pec.it

e-mail segreteria segreteria@commissariatopesca.it

Codice Fiscale 93007650034

IV) SIN di Pieve Vergonte

Per quanto di competenza, se è vero quanto sostenuto sulla non esistenza di DDT, si invitano il Ministero dell'Ambiente e la Regione Piemonte a REVOCARE i divieti di pesca dell'agone ancora esistenti e che non avrebbero più ragion d'essere.

V) Nota dott. Minafò

Circa infine il lavoro del dott. Gioacchino Minafò sulle questioni ittiche nulla si aggiunge al testo precedentemente a mani del Commissario e già oggetto di commenti. Molto interessanti (e drammatiche) invece le foto dei fondali che in altra sede meritano commenti sul loro stato degradato, ma essendo presente nell'area lo sbocco della fognatura di Via Crocetta/Wollenveider bisognerebbe capire quali siano gli esatti punti fotografati, con l'augurio che – vista la presenza ittica che invece è normalmente segnalata (e pescata) in zona – siano le foto di un'area limitata prospiciente la citata ex fognatura.

VI) Dimensioni del progetto

Si ribadiscono le note precedenti confermando di avere opinioni del tutto differenti dai proponenti circa le opportunità e dimensioni dello sviluppo della nautica lacuale mentre per quanto riguarda i parcheggi (constatando che NULLA delle nostre altre osservazioni è "contestato") ci si limita a ribadire che gli auspicati parcheggi di Via Crocetta non sono "nuovi" ma purtroppo solo PARZIALMENTE SOSTITUTIVI di quelli già presenti nell'area.

Tutto ciò premesso questo Commissariato ritiene quindi, serenamente quanto fermamente, di dover ribadire il parere negativo relativamente alla esecuzione dell'opera portuale confermando quanto già espresso nelle sue note precedenti.

*il Commissario italiano
per la pesca nelle acque italo-svizzere*
On. dott. Marco Zacchera

